

SILVIA ZENATI

## «Più formazione su fallimenti e diritto»

L'avvocato e commercialista veronese Silvia Zenati è il nuovo presidente dell'Associazione Veronese Concorsualisti. Socio fondatore e segretario, per dieci anni, dell'organismo senza fini di lucro che dal 2001 riunisce avvocati, commercialisti e ragionieri specializzati nella gestione di procedure concorsuali, Zenati è stata eletta alla carica presidenziale nell'assemblea dello scorso 20 aprile (sono stati approvati il bilancio consuntivo 2010 e il bilancio preventivo 2011 ed eletti consiglieri del direttivo 2011-2013 gli avvocati Marco Capra e Dario Finardi e i commercialisti Stefano Tonelato e Martino Zamboni). La Zenati è titolare dal 1986 dell'omonimo studio e autrice di numerose pubblicazioni in materia fallimentare. Ha coperto anche vari incarichi giudiziali (da curatore fallimentare a commissario e liquidatore giudiziale, ispettore, custode, amministratore giudiziario, legale).



L'associazione veronese Concorsualisti ha contribuito all'approfondimento del diritto fallimentare anche attraverso Valore Prassi, «un protocollo stipulato con l'Ordine degli avvocati e il Tribunale di Verona - dice Zenati - che raccoglie le best practices da seguire nei fallimenti».

Quali nuovi impegni l'attendono?

Come nuovo presidente proseguirò gli stessi impegni assunti dai miei predecessori, l'avvocato Carlo Trentini e il commercialista Elio Aldegheri, a cominciare dalle attività di ausilio e formazione dei professionisti che operano all'interno del tribunale nelle varie funzioni giudiziarie. La peculiarità dell'associazione dei concorsualisti è quella di avere un ruolo trasversale rispetto agli Ordini degli avvocati e dei commercialisti e di essere, in tal senso, portavoce delle istanze e problematiche che questi professionisti devono affrontare nell'ambito delle procedure fallimentari e concordatarie, ove sono chiamati a svolgere, su incarico del tribunale, una funzione pubblica, assimilabile a quella giudiziaria, diversa da quella svolta come libero professionisti.

Sono pronti nuovi programmi formativi?

Sì. Il primo merito della nostra associazione, in tutti questi anni, è stato quello di preparare i giovani curatori fallimentari in ogni aspetto di questa materia. Intendiamo procedere su questa linea promuovendo nuovi cicli di seminari scientifici di approfondimento e aggiornamento. In programma tra maggio e giugno vi sono già tre incontri (19 maggio, 31 maggio e 16 giugno alla Corte d'Assise del Tribunale di Verona) che affronteranno il tema dei giudizi di attestazione della fattibilità del piano concordatario, della redazione dei piani industriali per il risanamento aziendale, e altre criticità delle procedure di salvaguardia previste dalla riforma della legge fallimentare, non ancora superate, ma sulle quali esiste già una giurisprudenza apprezzabile. La riforma ha limitato i poteri di controllo del tribunale sulla procedura, affidando gran parte delle operazioni giudiziarie ai professionisti nominati dal giudice. Perciò la formazione e l'informazione sono diventate più importanti.